

IN BREVE n. 033-2013
a cura di
Marco Perelli Ercolini

*riproduzione con citazione
della fonte e dell'autore*

ISTAT - INDICE DEI PREZZI PER LA RIVALUTAZIONE MONETARIA

Periodo di riferimento luglio 2013
Pubblicato il 9 agosto 2013

Indice dei prezzi al consumo FOI al netto dei tabacchi

Indice generale	107,2
Variazione percentuale rispetto al mese precedente	0,1
Variazione percentuale rispetto allo stesso mese dell'anno precedente	+1,2
Variazione percentuale rispetto allo stesso mese di due anni precedenti	+4,2

Ricordiamo che l'Istat produce tre diversi indici dei prezzi al consumo: per l'intera collettività nazionale (NIC), per le famiglie di operai e impiegati (FOI) e l'indice armonizzato europeo (IPCA).

Il FOI è riferito ai consumi dell'insieme delle famiglie che fanno capo a un lavoratore dipendente operaio o impiegato. Questo indice viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale ai sensi dell'art. 81 della legge 27 luglio 1978, n.392.

TFR - COEFFICIENTI DI RIVALUTAZIONE - LUGLIO 2013

Il TFR accantonato al 31 dicembre 2012 va rivalutato per i lavoratori che hanno cessato il loro rapporto tra il 15 giugno 2013 ed il 14 luglio 2013, dell' **1,367958%**.

Si fa presente che a partire dai dati di gennaio 2011 la base di riferimento dell'indice nazionale dei prezzi al consumo è il 2010 (la base precedente era il 1995).

Quindi il nuovo indice di base è 2010 = 100.

Secondo l'articolo 2120 del codice civile il trattamento di fine rapporto al termine di ogni anno deve essere rivalutato mensilmente sommando

- il 75 % del costo della vita rispetto al mese di dicembre dell'anno precedente
- l'1,5 % annuo, frazionato su base mensile (0,125% al mese).

INDICI MENSILI ISTAT DEL COSTO DELLA VITA

indice nazionale prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI)
(senza tabacchi)

ultimo comunicato ISTAT: 9/8/2013 per il mese di LUGLIO 2013

anno	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1995 (base 100)	Base di riferimento: 1995 = 100											
1996	102,4	102,7	103,0	103,6	104,0	104,2	104,0	104,1	104,4	104,5	104,8	104,9
%	5,5	5,0	4,5	4,5	4,3	3,9	3,6	3,4	3,4	3,0	2,6	2,6
1997	105,1	105,2	105,3	105,4	105,7	105,7	105,7	105,7	105,9	106,2	106,5	106,5
%	2,6	2,4	2,2	1,7	1,6	1,4	1,6	1,5	1,4	1,6	1,6	1,5
1998	106,8	107,1	107,1	107,3	107,5	107,6	107,6	107,7	107,8	108,0	108,1	108,1
%	1,6	1,8	1,7	1,8	1,7	1,8	1,8	1,9	1,8	1,7	1,5	1,5
1999	108,2	108,4	108,6	109,0	109,2	109,2	109,4	109,4	109,7	109,9	110,3	110,4
%	1,3	1,2	1,4	1,6	1,6	1,5	1,7	1,6	1,8	1,8	2,0	2,1
2000	110,5	111,0	111,3	111,4	111,7	112,1	112,3	112,3	112,5	112,8	113,3	113,4
%	2,1	2,4	2,5	2,2	2,3	2,7	2,7	2,7	2,6	2,6	2,7	2,7
2001	113,9	114,3	114,4	114,8	115,1	115,3	115,3	115,3	115,4	115,7	115,9	116,0
%	3,1	3,0	2,8	3,1	3,0	2,9	2,7	2,7	2,6	2,6	2,3	2,3
2002	116,5	116,9	117,2	117,5	117,7	117,9	118,0	118,2	118,4	118,7	119,0	119,1
%	2,3	2,3	2,4	2,5	2,3	2,3	2,3	2,5	2,6	2,6	2,7	2,7
2003	119,6	119,8	120,2	120,4	120,5	120,6	120,9	121,1	121,4	121,5	121,8	121,8
%	2,7	2,5	2,6	2,5	2,4	2,3	2,5	2,5	2,5	2,4	2,4	2,3
2004	122,0	122,4	122,5	122,8	123,0	123,3	123,4	123,6	123,6	123,6	123,9	123,9
%	2,0	2,2	1,9	2,0	2,1	2,2	2,1	2,1	1,8	1,7	1,7	1,7
2005	123,9	124,3	124,5	124,9	125,1	125,3	125,6	125,8	125,9	126,1	126,1	126,3
%	1,6	1,6	1,6	1,7	1,7	1,6	1,8	1,8	1,9	2,0	1,8	1,9
2006	126,6	126,9	127,1	127,4	127,8	127,9	128,2	128,4	128,4	128,2	128,3	128,4
%	2,2	2,1	2,1	2,0	2,2	2,1	2,1	2,1	2,0	1,7	1,7	1,7
2007	128,5	128,8	129,0	129,2	129,6	129,9	130,2	130,4	130,4	130,8	131,3	131,8
%	1,5	1,5	1,5	1,4	1,4	1,6	1,6	1,6	1,6	2,0	2,3	2,6
2008	132,2	132,5	133,2	133,5	134,2	134,8	135,4	135,5	135,2	135,2	134,7	134,5
%	2,9	2,9	3,3	3,3	3,5	3,8	4,0	3,9	3,7	3,4	2,6	2,0
2009	134,2	134,5	134,5	134,8	135,1	135,3	135,3	135,8	135,4	135,5	135,6	135,8
%	1,5	1,5	1,0	1,0	0,7	0,4	-,1	0,2	0,1	0,2	0,7	1,0
2010	136,0	136,2	136,5	137,0	137,1	137,1	137,6	137,9	137,5	137,8	137,9	138,4
%	1,3	1,3	1,5	1,6	1,5	1,3	1,7	1,5	1,6	1,7	1,7	1,9
	Base di riferimento: 2010 = 100											
	Coeff. di raccordo Base 1995 e Base 2010 = 1,3730											
2011	101,2	101,5	101,9	102,4	102,5	102,6	102,9	103,2	103,2	103,6	103,7	104,0
%	2,2	2,3	2,5	2,6	2,6	2,7	2,7	2,8	3,0	3,2	3,2	3,2
2012	104,4	104,8	105,2	105,7	105,6	105,8	105,9	106,4	106,4	106,4	106,2	106,5
%	3,2	3,3	3,2	3,2	3,00	3,1	2,9	3,1	3,1	3,1	2,4	2,4
2013	106,7	106,7	106,9	106,9	106,9	107,1	107,2					
%	2,2	1,8	1,6	1,1	1,2	1,2	1,2					

Attenzione: Come da comunicato ISTAT del 23 febbraio 2011.

"A partire dai dati di gennaio 2011, la base di riferimento dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) e dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) è il 2010 (la precedente era il 1995)".

Nella prima riga, in corrispondenza dell'anno, sono riportati gli indici ISTAT, mentre nella riga successiva, in corrispondenza del segno di percentuale (%), sono indicate le percentuali di incremento dei singoli mesi sui corrispondenti mesi dell'anno precedente.

PILLOLE pensierini di Marco Perelli Ercolini

Pensioni e vitalizi

Con un sofisma si pone un distinguo sulle *pensioni* dei lavoratori pubblici e privati e i *vitalizi* degli onorevoli e politici, motivando e giustificando così i differenti diritti e le relative prestazioni.

Ma attenzione, le pensioni del pubblico dipendente per parecchio tempo sono state denominate "vitalizi dello Stato". E allora?...come la mettiamo?... Due pesi e tante misure!

Basta colpevolizzare le così dette pensioni d'oro

Sugli stipendi oltre i 90mila euro e più, nulla si è detto o si censura; continua invece l'odio e la colpevolizzazione verso coloro che con sacrifici durante la vita lavorativa hanno tesaurizzato i contributi per un dignitoso postlavorativo.

Se ci sono state "regalie" si colpisca chi non ha eventualmente saputo o voluto amministrare bene, basta prendersela col pensionato, reo di aver versato fior di contributi, come previsto da leggi e regolamenti, nella speranza di una pensione dignitosa a termine di una vita lavorativa!

Perché i censori non vanno a indagare sulle prebende, talora molto discutibili, dei nostri onorevoli? e i veri benefici regalati ai politici coi loro vitalizi?

Ci scrive il dott. Benito Monsignore:

La colpa è nostra che continuiamo a dare voti ad una categoria di parassiti che mantengono il potere, i privilegi e le ruberie.

Dobbiamo darci da fare per organizzare un movimento politico di pensionati, Federanziani e di imprenditori e dirigenti e partecipare alle elezioni a tutti i livelli. Dobbiamo avere nostri rappresentanti che possano difendere i nostri diritti.

Perché le future pensioni saranno basse?

Accesso tardivo al mondo del lavoro, ampi periodi di discontinuità lavorativa, spezzoni di lavoro in nero... tutti fattori che vanno ad incidere pesantemente nel futuro previdenziale delle giovani generazioni. Ecco le punte principali dove andrebbe rivolta più attenzione con una politica più incisiva a creare l' "occupazione giovanile".

E, come al solito, non diciamo che tutto ciò è colpa degli attuali pensionati....

Inoltre va tenuto anche presente che, nel sistema contributivo, il montante dei contributi versati dal lavoratore non vengono rivalutati secondo la svalutazione monetaria intercorsa, bensì secondo la media quinquennale del Pil ed è a tutti ben noto come in tempi di crisi il Pil diminuisce mentre la svalutazione cresce....poi le aliquote di rendimento non sono generose, anzi talora riviste al ribasso per motivi di cassa...

PENSIONI e POPULISMO nota di Franco Abruzzo

PENSIONI. Demagogia e populismo agitano il Parlamento. Giorgia Meloni attacca irrazionalmente la Corte costituzionale e vuole bastonare soltanto i pensionati, lasciando indenni dai prelievi fiscali

di solidarietà i lavoratori attivi, i boiardi pubblici e privati e i parlamentari. Qualcuno dovrebbe spiegare alla giovane parlamentare: a) che l'uguaglianza di trattamento è un valore costituzionale fondamentale tra cittadini in quiescenza e cittadini in attività; b) che lo Stato può recuperare i quattrini utili al rilancio della occupazione e dello sviluppo colpendo le mafie e i ladri (= evasori). Frattanto avanza a Milano il progetto di un "Movimento politico dei cittadini pensionati di oggi e di domani".

I pensionati diffidano della politica e si organizzano per non diventare un esercito di straccioni.

IN CODA LA DOCUMENTAZIONE./nota di Franco Abruzzo in
<http://www.francoabruzzo.it/document.asp?DID=12644>

DALLA CASSAZIONE

La ferie non godute vanno monetizzate

Per la mancata fruizione delle ferie il dipendente ha diritto alla indennità sostitutiva, né clausole contrattuali possono bloccare la monetizzazione delle ferie.

L'indennità sostitutiva non solo ha carattere risarcitorio per il danno della perdita del bene riposo per recupero delle energie psicofisiche, per meglio dedicarsi alle relazioni familiari e sociali, per lo svolgimento di attività ricreative e similari, ma anche carattere retributivo quale corrispettivo di una attività lavorativa resa in un periodo che, pur essendo di per sé retribuito, avrebbe dovuto invece non essere lavorato perché destinato al godimento delle ferie annuali.

Corte di Cassazione - sentenza numero 18168 del 26 luglio 2013

La mancata richiesta delle ferie è indifferente ai fini della mancata fruizione e, quindi, ai fini della conseguente monetizzazione.

Corte di Cassazione - sentenza numero 16735 del 4 luglio 2013

Obbligo di fedeltà e licenziamento

E' legittimo il provvedimento di licenziamento intimato ad un dipendente di un laboratorio di analisi che, durante il rapporto, ha partecipato ad una srl, peraltro ubicata nelle vicinanze, finalizzata alla creazione di uno studio medico associato; sarebbe stato violato l'obbligo di fedeltà per l'attività seppur solo progettuale per la costituzione di una società operante in concorrenza con l'impresa del datore di lavoro, nulla contando la successiva dismissione dalla partecipazione.

Corte di Cassazione - sentenza numero 19096 del 9 agosto 2013

Licenziamento per rifiuto ad indossare i dispositivi individuali personali per la sicurezza

E' legittimo vietare l'accesso sul luogo di lavoro al dipendente che rifiuti ripetutamente di indossare i dispositivi individuali personali per la sicurezza. Infatti, il datore di lavoro ha l'obbligo di impedire la prestazione laddove questa, se eseguita in condizioni insicure, può arrecare danno al lavoratore.

Corte di Cassazione - sentenza numero 18615 del 5 agosto 2013

PRECISAZIONI PREVIDENZIALI a cura di Marco Perelli Ercolini

- L'aggiornamento dei coefficienti per il calcolo della riserva matematica in caso di ricongiunzione dei periodi assicurativi (DI 78/2010) comporta notevoli esborsi che anche se detraibili ai fini fiscali, rendono molto onerosa la riunificazione dei periodi mediante l'istituto della ricongiunzione.
- I periodi ricongiunti sono però equiparati a tutti gli effetti come periodi lavorati nella gestione di arrivo.

- La totalizzazione non comporta oneri aggiuntivi.
- Il Dl 201/2011 ha eliminato il requisito minimo contributivo: infatti sino al 2011 erano necessari almeno tre anni , mentre dal 2012 i periodi di qualunque durata possono essere oggetto di totalizzazione.
- Mentre con la ricongiunzione il trattamento economico per la pensione può essere calcolato con il metodo retributivo per i periodi anteriori al 2012 o misto, in funzione della anzianità contributiva posseduta al 31 dicembre 1995, la totalizzazione prevede invece il calcolo del trattamento economico col sistema contributivo puro.
- La totalizzazione è incompatibile con la ricongiunzione presso la Casse dei liberi professionisti.

Istituto del cumulo

E' ora possibile ricorrere anche al cumulo ricongiunzione e totalizzazione, con l'eccezione per le Casse privatizzate.

Col cumulo è previsto che il lavoratore iscritto a due o più gestioni previdenziali obbligatorie (Ago, autonomi, gestione separata Inps e forme sostitutive o esclusive come ex Inpdap) che non sia titolare di un trattamento di pensione presso una di queste gestioni, può sommare tutti i periodi assicurativi non coincidenti al fine del conseguimento di una unica pensione, qualora non siano, presi singolarmente, sufficienti per far maturare il diritto a pensione. Non sarebbe dunque più necessario dover ricorrere alla ricongiunzione, nè essere soggetto con la totalizzazione a un calcolo con pensione ridotta per l'applicazione del sistema contributivo puro.

PENSIONE UNIFICATA Cumulo escluso per i liberi professionisti

da Sole 24 ore

Gestione previdenziale	Ricongiunzione	Totalizzazione	Cumulo
		Decreto 42/2006	Legge 228/2012
Inps	Legge 29/1979	sì	sì
Casse privatizzate liberi professionisti DLgs 509/1994	Legge 45/1990	sì	no
Gestione separata Inps	esclusa	sì	sì
Gestione autonomi (artigiani, commercianti, coltivatori diretti)	Legge 29/1979 <i>oppure</i> cumulo nell'Ago in base all'art. 16 della Legge 233/1990	sì	sì
ex Inpdap	Legge 29/1979	sì	sì
ex Enpals	Dpr 1420/1971 art. 16	sì	sì

BLOCCO STIPENDI NELLA P.A.

Congelamento degli stipendi e dei fondi della contrattazione decentrata sino al 31 dicembre 2014 nel pubblico impiego con l'eccezione a eventuali modifiche stipendiali legati a eventi non ordinari come indennità connesse a specifiche modalità organizzative o incarichi conseguiti.

Blocco anche agli scatti di anzianità con eccezione per i magistrati....

Niente corresponsione dell'indennità di vacanza contrattuale.
Apertura invece nel biennio 2013-2014 ai negoziati contrattuali per la parte normativa (*speriamo non peggiorative con maggiori compiti e carichi di lavoro*).

DECRETO DEL FARE

Finalmente approvato il decreto del "Fare".

Per la Sanità:



- rinviato di un anno (13 agosto 2014) l'obbligo delle assicurazione professionale per chi esercita una professione sanitaria ;
- fascicolo sanitario elettronico entro il 31 dicembre 2015;
- non più necessari i certificati medici per le assunzioni presso enti pubblici o strutture private;
- raccolta obbligatoria da parte del Comune di residenza dei consensi o dinieghi per la donazione di organi (i dati dovranno essere trasmessi al Sistema trapianti).

GIUSTE PRECISAZIONI SULLE COSI' DETTE PENSIONI D'ORO

Sul Corriere della Sera del 13 agosto 2013 sono riportate in Lettera al Direttore alcune precisazioni di Pietro Ichino sulle così dette pensioni d'oro, di cui tanto si parla in questi giorni con molta enfasi, tralasciando eventuali altrettanti considerazioni sulle retribuzioni d'oro, più o meno meritate, e sui plurincarichi.

Pietro Ichino pone come un giusto riconoscimento quelle pensioni che derivano, per elevate retribuzioni lavorative, commisurate ad effettive capacità produttive, da altrettanto elevate contribuzioni: nulla da eccepire che chi ha versato fior di contribuzioni d'oro possa godere di una "elevata" pensione, quale retribuzione differita; si tratta infatti di una mera restituzione sulla quale lo Stato peraltro pone il suo balzello fiscale in relazione all'entità.

Ichino critica invece, giustamente, chi, per giochi vari, riesce a farsi riconoscere negli ultimi anni retribuzioni elevate che col vecchio sistema del calcolo retributivo hanno prodotto un effetto pensione calcolato per intero in proporzione alla retribuzione e contribuzione dell'ultimo decennio. Qui effettivamente c'è da chiedersi se tali pensioni sono guadagnate oppure sono una regalia? Tali anomalie erano più frequenti nel settore privato....nel settore del pubblico impiego, dove solitamente c'era una carriera lineare, è difficile ritrovare tale distorsione, solo in alcuni settori, dopo una vita di lavoro, a fine carriera, veniva riconosciuto o un scatto retributivo (in passato quando c'erano) oppure di carriera, quasi come -mancia- di un buono e fedele servizio.

Giusta, dunque, l'osservazione di Ichino da tener ben presente, perché, ahimé, per il solito senso di invidia, siamo alle solite.... viene fatto di tutt'erbe un fascio... piuttosto venga censurato il tanto permissivismo di certi amministratori.

Chi ha lavorato onestamente per tutta la vita è meritevole di una onorevole pensione proporzionata ai contributi versati e non deve sentirsi -rapinatore- e venire balzellato.

Ma ecco, alla fine, utile porsi anche una domanda: i vitalizi dei nostri politici appartengono a quale delle due fattispecie?

mpe

PRIVACY e GRAVIDANZA A RISCHIO

Con provvedimento n.315 del 27 giugno 2013, reso noto con Newsletter del 12 agosto, il Garante delle Privacy ha stabilito che la pubblica amministrazione non può far circolare la notizia di maternità a rischio di una dipendente, con l'eccezione dei funzionari dell'ufficio personale e degli altri incaricati dello specifico trattamento in applicazione della normativa sul rapporto di lavoro.

NEWSLETTER N. 377 del 12 agosto 2013

Pa: gestione del rapporto di lavoro e dati sulla salute

L'amministrazione non può comunicare dati sulla salute dei dipendenti a terzi non legittimati

Viola le norme sulla protezione dei dati personali la Pubblica amministrazione che comunica indebitamente informazioni sullo stato di salute di un proprio dipendente a terzi. Lo ha affermato il Garante privacy [doc. web n. 2576686] il quale, intervenuto a seguito della segnalazione di una professoressa universitaria, ha ritenuto illecita la comunicazione ad altri docenti di un decreto rettorale contenente informazioni sensibili che la riguardavano e ha prescritto all'amministrazione di conformare la gestione del trattamento dei dati personali alla disciplina del Codice privacy. In particolare, la segnalante lamentava il fatto che copia integrale del decreto rettorale che la collocava in "interdizione dal lavoro" e quindi in "congedo per maternità" fosse stata inviata a un docente in servizio presso un'altra Facoltà, diffondendo informazioni molto delicate sulla sua salute. Tale documento, inoltre, era stato allegato dalla segreteria amministrativa al modulo di richiesta di affidamento dell'insegnamento che si sarebbe reso vacante, rendendo note le condizioni di salute della professoressa anche a tutti i docenti membri del Consiglio di Facoltà tenuti a deliberare sull'assegnazione della cattedra. Nel dichiarare illecito il trattamento, il Garante ha rilevato la presenza di dati sensibili nel decreto rettorale, poiché le informazioni relative alla "interdizione dal lavoro" ai sensi della legge 151/2001, espressamente richiamata nel decreto, fanno riferimento a "gravi complicanze della gravidanza o a persistenti forme morbose che si presume possano essere aggravate dalla gravidanza", in base alle quali la Direzione provinciale del Lavoro e la Asl dispongono l'interdizione. Il Garante ha ribadito inoltre che, nel caso di specie, gli stessi dati sensibili potevano essere trattati soltanto dagli organismi espressamente indicati nel regolamento di Ateneo per le finalità di gestione del rapporto di lavoro, mentre non dovevano essere comunicati a terzi. L'inclusione di dati sensibili nel decreto, infine, è avvenuta anche in violazione del principio di necessità, poiché non era indispensabile, ai fini dell'assegnazione dell'incarico resosi vacante, mettere a conoscenza i docenti dei motivi dell'assenza della professoressa.

**IN ALLEGATO A PARTE - GARANTE PRIVACY Provv. n. 315 del 27/06/2013
(documento 156)**

INPS - ISCRITTI ALLA GESTIONE PUBBLICI DIPENDENTI e INDICAZIONI OPERATIVE DI SALVAGUARDIA

L'INPS, con messaggio n. 12998 del 12 agosto 2013, ad integrazione del messaggio n. 12577 del 2 agosto 2013, con il quale sono state fornite le indicazioni operative relative alla salvaguardia di cui all'articolo 1, commi 231 e 233, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, fornisce le modalità operative specifiche per gli iscritti alla Gestione dipendenti pubblici.

**IN ALLEGATO A PARTE - INPS Messaggio n. 12577 del 2/08/2013 e allegati
(documento 157)
INPS Messaggio n. 12998 del 12/08/2013 e allegati
(documento 158)**

FRANCOBOLLI - NUOVE EMISSIONI

Posta Italiana euro 0,85

Data di emissione il 10 agosto 2013



Posta Italiana euro 1,90

Data di emissione il 10 agosto 2013

